L'indagine congiunturale

Artigianato: segnali di tenuta Ma non mancano le incognite

• Primo semestre 2025 di sostanziale stabilità rispetto all'ultima parte del 2024. La sfida dazi in particolare per meccanica e tessile

BRESCIA L'artigianato «regge» nel Bresciano, anche se si attendono gli effetti dei dazi Usa soprattutto per meccanica e tessile. L'indagine congiunturale relativa al primo semestre 2025, realizzata dall'Associazione Artigiani di Brescia e provincia e dal Centro Studi Lino Poisa (1.500 le aziende coinvolte, di tutti i settori e tutto il territorio) mostra un quadro relativamente stabile rispetto a sei mesi prima e riguardo le prospettive: a livello di fatturato, oltre la metà delle imprese (il 56%) conferma i risultati del periodo precedente, il 29% evidenzia un calo. Il comparto più «positivo» è quello dell'edilizia, nel quale quasi una ditta su tre (il 30%) mostra una crescita, seguito dagli autotrasporti (28%); il tessile soffre maggiormente (il 56% degli intervistati vede calare gli introiti), seguito dalla meccanica al 52%.

Per quanto riguarda le previsioni per il periodo luglio-dicembre prevale la stabilità (60%), ma un'azienda su quattro si aspetta una flessione delle vendite. E la situazione è a macchia di leopardo: mentre editoria (30%) e tessile (28%) sono le più ottimiste, il 55% delle imprese della meccanica pensa che il volume d'affari e la produzione caleranno. Non si arresta l'aumento del costo delle materie prime e dei servizi in tutti i settori analizzati e dichiarato dal 70% delle ditte.

«Va ricordato che oltre alle incertezze geopolitiche, le aziende segnalano il preoccupante continuo aumento del costo dell'energia, peraltro il più caro in Europa, mentre i prezzi di vendita di prodotti e servizi si registrano stabili per il 78% del campione, in aumento per il 18%» segnala la vice presidente vicaria dell'Associazione, Elena Calvetti (il coordinatore del Centro Studi è Enrico Mattinzoli). La manodopera occupata è stabile in tre casi su quattro, mentre rimane alta (41% delle aziende) la difficoltà a reperire personale specializzato, in particolare nei settori Idraulica e Elettrico, rispettivamente nel 70% e nel 62% dei casi.

Lunedì 29 è in programma il Consiglio provinciale dell'Associazione per il rinnovo del presidente dopo la scelta di Mauro Marenda di lasciare il vertice

La scarsa fiducia nel futuro a breve emerge anche dalla poca propensione agli investimenti (solo il 7% dichiara di voler potenziare macchinari e attrezzature, per il 37% sono in calo). La difficoltà di accesso al credito è in aumento per il 6%, mentre è stabile per l'84% del campione, «il dato migliore registrato dal 2016 dal nostro Centro Studi, che testimonia la solidità finanziaria della maggioranza delle imprese artigiane bresciane», commenta Mattinzoli.

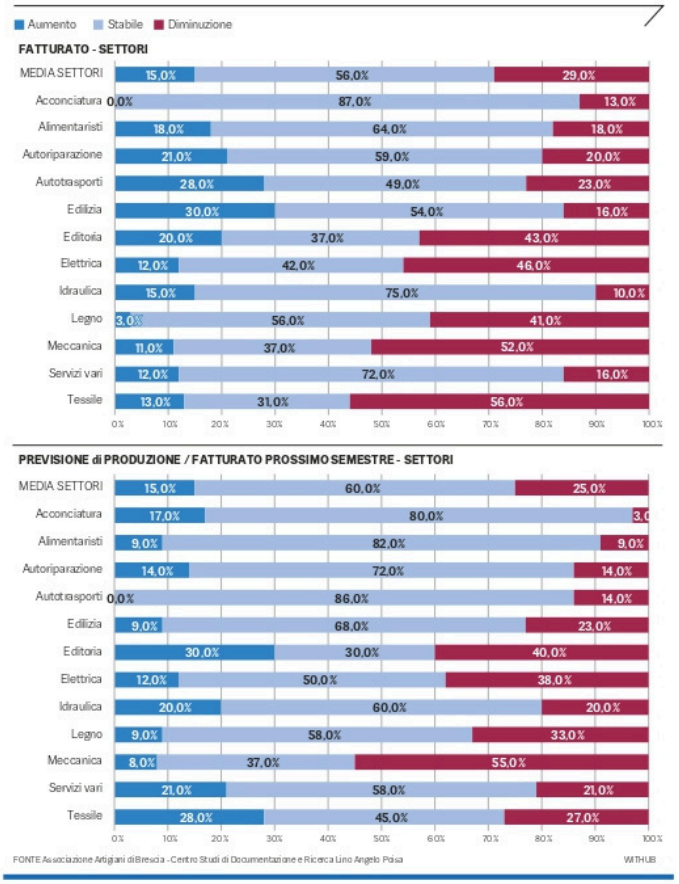
Il dettaglio

L'indagine ha realizzato anche un focus settoriale. Se l'alimentare mostra prospettive di sviluppo significative, trainate dalla domanda di prodotti di alta qualità e con percorsi di internazionalizzazione di successo, l'autoriparazione impone tecnologie più avanzate, con sforzi mirati e formazione. L'autotrasporto si trova davanti alla sfida della digitalizzazione, ma «appare in ritardo, per carenza di infrastrutture e risorse», mentre l'Editoria guarda al digitale per aumentare la visibilità anche di progetti di nicchia. L'edilizia vede il 2025 con pessimismo, in assenza di interventi strutturali di rilancio, come l'elettrico, in particolare per il venir meno del Superbonus. Segnali di ripresa vengono da idraulica e legno, mentre soffrono meccanica e tessile evidenziando, rispettivamente, un calo dell'occupazione e (non in tutte le realtà) delle produzioni a basso valore aggiunto.

Lunedì 29 è fissato il Consiglio provinciale dell'Associazione Artigiani: all'ordine del giorno il rinnovo del presidente dopo la scelta del leader Mauro Marenda di lasciare il vertice. **R.Ec.**

L'andamento e le prospettive

Così nel Bresciano



FONTE Associazione Artigiani di Brescia - Centro Studi di Documentazione e Ricerca Lino Angelo Poisa

WITHUB



Ai vertici Enrico Mattinzoli (Centro Studi Poisa) e Elena Calvetti (Associazione Artigiani di Brescia)